



Mit Beteiligung der Europäischen Union aus dem Haushalt der Transeuropäischen Verkehrsnetze finanziertes Vorhaben

Opera finanziata con la partecipazione dell'Unione Europea attraverso il bilancio delle reti di trasporto transeuropee



Ausbau Eisenbahnachse München-Verona

BRENNER BASISTUNNEL

Ausführungsprojekt

Potenziamento Asse Ferroviario Monaco-Verona

GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO

Progetto Esecutivo

Sub-Baulos Hauptbauwerke Eisackunterquerung Sublotto di costruzione Opere Principali Sottoattraversamento Isarco

Fachbereich	Settore									
	13 – Progettazione ambientale									
Dokumentenart	Tema									
	Documenti generali									
Dokumentenart	Tipo documento									
	Procedura									
Titel	Titolo									
	Procedura Prescrizioni legali e altre prescrizioni (SGA)									
Ausführende Unternehmen / Imprese esecutrici	Beauftragte / Mandataria:	 CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI C.C.C. Società cooperativa	Bearbeitung des Dokuments / Elaborazione del documento	 Datum/Data	 Name/Nome D. Bonadies					
 Auftraggeber / Mandanti:	 Mandant:		Bearbeitet / Elaborato			14.01.2016				
 Koordination Planung / Coordinamento progettazione	 Planer / Beauftragte / Progettisti: Mandataria:	 GESTIONE PROGETTI D'INGEGNERIA srl	Geprüft / Verificato	14.01.2016	D. Bonadies					
 Ergänzung fachmännische Dienstleistungen Integrazione prestazioni specialistiche Dott. Ing. Dino Bonadies	 Mandant:	 S.p.A.	Freigegeben / Autorizzato	14.01.2016	N. Meistro					
 SETTORE CIVILE E AMBIENTALE SETTORE INDUSTRIALE GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO – BRENNER BASISTUNNEL BBT SE			Gesehen BBT / Visto BBT_RUP		A. Lombardi					
			Massstab / Scala							
Projekt-kilometer / Progressiva di progetto	von / da	54+015	Bau- kilometer / Chilometro opera	von / da bis / a bei / al	Status Dokument / Stato documento					
Staat Stato	Los Lotto	Einheit Unità	Nummer Numero	Fachbereich Settore	Thema Tema	ID Numm. Num. ID	Vertrag Contratto	Nummer Codice	Dok.art Tipo doc.	Revision Revisione
02	H71	AF	002	13	01	003.04	B0115	00981	RP1	01

Fachbereich:
Thema:
Dokumenteninhalt:

Settore: 13 – Progettazione ambientale
Tema: Documenti generali
Contenuto documento: Procedura Prescrizioni legali e altre
prescrizioni (SGA)

Bearbeitungsstand Stato di elaborazione

Revision Revisione	Änderungen / Cambiamenti	Verantwortlicher Änderung Responsabile modifica	Datum Data
02			
01	Anmerkungen BBT vom 15.12.2015/ Osservazioni BBT del 15.12.2015	D. Bonadies	14.01.2016
00	Erstversion Prima Versione	D. Bonadies	23.11.2015



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

INDICE

1.	SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE.....	2
2.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
2.1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
2.2.	RIFERIMENTI CONTRATTUALI.....	3
3.	SIGLE DI ABBREVIAZIONE	3
4.	RESPONSABILITA'	4
4.1.	RAPPRESENTANTE DELLA DIREZIONE PER IL SGA (RESPONSABILE AMBIENTALE DI ISARCOS.C. A R.L.)	4
4.2.	FORNITORI/SUBAPPALTATORI	4
4.3.	UNITÀ/FUNZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	4
5.	MODALITA' OPERATIVE	4
5.1	IDENTIFICAZIONE, RACCOLTA, TRASMISSIONE ED AGGIORNAMENTO DELLE PRESCRIZIONI APPLICABILI	4
5.2	INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI PREVISTI.....	6
5.3	GESTIONE E CONTROLLO DELLE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	6
5.4	APPLICAZIONE E VERIFICA PERIODICA DELLA NORMATIVA APPLICABILE	7
6.	ALLEGATI.....	7



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

La presente procedura definisce le modalità, i contenuti e le responsabilità con cui vengono identificate e registrate le disposizioni di carattere legislativo, regolamentare, nonché quelle acquisiti come proprie, a livello di ISARCO S.c.a r.l., in base alle esigenze della politica aziendale o a livello di BBT – SE, attinenti gli aspetti ambientali delle attività, dei prodotti e dei servizio dei cantieri del lotto "sottoattraversamento del fiume Isarco", compreso le opere connesse necessarie alla realizzazione dei lavori.

In particolare il documento definisce le modalità per:

- Identificare, raccogliere, aggiornare e diffondere la normativa e le ulteriori prescrizioni che l'organizzazione sottoscrive inerenti i propri aspetti ambientali;
- Definire le modalità di accesso ai documenti a parte del personale aziendale che, nello svolgimento delle proprie mansioni, abbia la necessità di conoscere ed essere aggiornato sulle misure vigenti;
- Determinare come tali prescrizioni si applicano ai propri aspetti ambientali;
- Definire la modalità di verifica periodica della conformità a leggi, regolamenti e norme applicabili.

L'ambito di applicazione della presente procedura è costituito da tutte le attività, prodotti e servizi della ISARCO S.c.a r.l., che hanno o possono avere impatti sull'ambiente. Sono incluse anche le relazioni con BBT-SE, fornitori e subappaltatori.

Le disposizioni oggetto di questa procedura sono:

- Disposizioni di legge in materia di ambiente a livello nazionale, provinciale e locale applicabili al sito;
- Prescrizioni e obblighi gravanti sul sito, a fronte di prescrizioni a livello autorizzativo o provvedimenti delle autorità locali e di controllo o di accordi con esse;
- Permessi, licenze o altre forme di autorizzazione;
- Ordini emessi da enti regolatori;
- Giudizi di corti o tribunali amministrativi;
- Trattati, convenzioni e protocolli;
- Disposizioni interne stabilite a livello di ISARCO S.c.a r.l. in base alle esigenze della politica aziendale;
- Disposizioni interne derivanti da obblighi sanciti da accordi liberamente sottoscritti dalla ISARCO S.c.a r.l.;
- Obblighi gravanti su fornitori e subappaltatori nell'ambito di attività da svolgersi presso i cantieri.



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento fa riferimento alle seguenti norme:

- ❑ UNI EN ISO 14001:2004 – “Sistemi di gestione ambientale – requisiti e guida per l'uso”;
- ❑ UNI EN ISO 14004:2004 – “Sistemi di gestione ambientale: linee guida generali sui principi, sistemi e tecniche di supporto”;
- ❑ UNI EN ISO 19011:2012 – Linee guida per la gestione degli audit dei sistemi di gestione qualità e/o di gestione ambientale.

2.2. RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- ❑ Contratto B0015.
- ❑ Capitolato Speciale D'appalto Disposizioni Tecniche Particolari D0753-C2-10-020.01-KS-01_s
- ❑ Sistema di Gestione Ambientale Relazione Specialistica D0753-13-01-002.01-RH-00-SGA

3. SIGLE DI ABBREVIAZIONE

Si specifica che in tale documento per Alta Direzione si intende il Project Manager e la Direzione Amministrativa. Si elencano di seguito gli acronimi che rappresentano i settori/funzioni della società ISARCO S.c. a r.l. di seguito più brevemente denominata ISC:

ISC Società Isarco Scarl

PM Project Manager

DA Direzione Amministrativa

GEC Gestione Contrattuale

DTC Direzione Tecnica di Cantiere

RST Ufficio Tecnico

UCA Ufficio Contratti

REI Relazioni - Enti - Interferenze

SGQ Sistema di Gestione Qualità

QAS Qualità Ambiente Sicurezza

SPP Servizio Prevenzione e Protezione

SGA Sistema di Gestione Ambientale e Archeologia

LAB Geologia e Laboratorio

CON Contabilità Lavori

PER Personale

DL Direzione Lavori



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

CC Capo Cantiere

F/S Fornitori/Subappaltatori

4. RESPONSABILITA'

4.1. Rappresentante della direzione per il SGA (Responsabile ambientale di ISARCOS.c. a r.l.)

Il Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Ambientale della ISARCO S.c.a r.l. ha la responsabilità di:

- Identificare, raccogliere, trasmettere ed aggiornare le prescrizioni applicabili;
- Redigere ed aggiornare il registro delle prescrizioni applicabili;
- Informare le funzioni della società sulle prescrizioni applicabili;
- Redigere ed aggiornare il registro degli adempimenti ambientali;
- Redigere ed aggiornare il registro delle autorizzazioni ambientali;
- Eseguire la verifica periodica della conformità alle prescrizioni applicabili.

4.2. Fornitori/subappaltatori

Il Rappresentante del fornitore/subappaltatore per il Sistema di Gestione Ambientale della ISARCO S.c.a r.l. ha la responsabilità di:

- individua gli adempimenti ambientali applicabili e redige il relativo registro all'interno del proprio piano di protezione ambientale operativo;
- trasmette al rappresentante della direzione copia delle autorizzazioni ambientali acquisite per lo svolgimento dei lavori.

4.3. Unità/funzione dell'organizzazione

Ciascuna Unità/funzione dell'organizzazione ha la responsabilità di:

- Collaborare con il Rappresentante della Direzione all'identificazione delle prescrizioni applicabili;
- Informare il Rappresentante della Direzione qualora ravvisi cambiamenti nella struttura, nelle attività e nei processi della propria funzione;
- Applicare correttamente la normativa ambientale individuata e tutte le altre prescrizioni sottoscritte dall'organizzazione;
- Fornire collaborazione al Rappresentante della Direzione in occasione delle verifiche periodiche di conformità alle prescrizioni applicabili.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 Identificazione, raccolta, trasmissione ed aggiornamento delle prescrizioni applicabili



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

Il Rappresentante della Direzione (Responsabile Ambientale della ISARCO S.c.a r.l.) ha la responsabilità di:

- Identificare e raccogliere le prescrizioni applicabili alle attività, ai prodotti e servizi inerenti i lavori del lotto "Sottoattraversamento del fiume Isarco". A tal fine il Rappresentante della Direzione (Responsabile Ambientale della ISARCO S.c.a r.l.) si avvale delle seguenti fonti:
 - Gazzetta ufficiale della repubblica italiana;
 - Bollettino ufficiale della provincia autonoma di Bolzano;
 - Enti locali;
 - Bollettini periodici;
 - Siti internet;
 - Pubblicazioni varie – stampa specializzata;
 - Mailing list del gruppo Salini – Impregilo.

Ogni qualvolta compaia una nuova disposizione, egli è tenuto ad analizzarla, per verificarne l'eventuale applicabilità alle attività, prodotti e servizi della ISARCO S.c.a r.l. nei cantieri del lotto "Sottoattraversamento del fiume Isarco".

Nell'identificazione, in relazione alle attività, che vengono svolte nei cantieri, Sezione per Sezione occorre prendere in considerazione:

- Tutte le disposizioni interne ed esterne direttamente legate a dei limiti di emissione e di scarico;
- Tutte le disposizioni in materia ambientale, che non abbiano una relazione diretta con il controllo degli inquinanti e con dei limiti;
- Eventuali accordi con le autorità in materia ambiente;
- Eventuali accordi o richieste di BBT SE.
- Redigere ed aggiornare il registro delle prescrizioni applicabili (come da modello allegato);
- Informare, tramite e-mail, le funzioni interessate sulla normativa applicabile, fornendo, se necessario, copia delle stesse e del registro aggiornato;
- Verificare e valutare periodicamente la conformità a leggi, norme e regolamenti.

L'aggiornamento normativo deve essere effettuato in occasione di:

- Pubblicazione di nuove disposizioni legislative applicabili all'organizzazione;
- Modifiche significative ai processi, prodotti e servizi;
- Avvio di nuovi processi di lavorazione;
- Utilizzo di nuovi impianti o prodotti.



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

Il registro delle prescrizioni applicabili e le disposizioni legislative devono essere raccolte ed archiviate in formato digitale e/o cartaceo. La documentazione in formato cartaceo è archiviata presso l'ufficio ambiente, quella in formato digitale è archiviata sul server aziendale della Società. In ogni caso, il Rappresentante della Direzione, almeno una volta all'anno, riesamina il contenuto, l'adeguatezza e l'attualità del registro delle prescrizioni legali e, se necessario, provvede al suo aggiornamento.

Il personale aziendale deve avere libero accesso a tutta la documentazione sia in formato cartaceo che digitale.

Ciascuna unità/responsabile, destinatario della normativa ambientale, collabora all'identificazione delle disposizioni legislative applicabili ed è responsabile della gestione e dell'aggiornamento della propria documentazione, oltre che della relativa applicazione.

Ciascuna unità/responsabile è tenuta ad informare il Rappresentante della Direzione, qualora ravvisi cambiamenti nella struttura, nelle attività e nei processi della propria funzione, che possano comportare variazioni negli standard di riferimento.

5.2 Individuazione e gestione degli adempimenti previsti

Il Rappresentante della Direzione ha la responsabilità di individuare ed estrapolare dalle prescrizioni legali gli adempimenti ambientali applicabili alle attività svolte dalla ISARCO S.c.a r.l.

Gli adempimenti ambientali individuati e le relative scadenze devono essere riportati su apposito registro redatto come da modello allegato. Il registro è aggiornato in base all'uscita di nuove normative o rinnovi autorizzativi.

Ciascun fornitore/subappaltatore ha la responsabilità di individuare gli adempimenti ambientali applicabili alle proprie attività. Gli adempimenti ambientali applicabili sono individuati nel piano di protezione ambientale operativo.

5.3 Gestione e controllo delle autorizzazioni ambientali

Il Rappresentante della Direzione ha la responsabilità di compilare ed aggiornare un registro delle autorizzazioni ambientali, come da modello allegato, acquisite da ISARCO S.c.a r.l. e dai suoi fornitori/subappaltatori per lo svolgimento delle lavorazioni, quali a titolo indicativo:

- Iscrizioni albo nazionale gestori ambientali;
- Autorizzazioni impianti di recupero/smaltimento rifiuti;
- Autorizzazioni emissioni in atmosfera;
- Autorizzazioni scarichi idrici;
- Deroga limiti di emissione rumore;



Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

- Concessioni per l'approvvigionamento idrico.

Per le lavorazioni eseguite direttamente da ISARCO S.c. a r.l. il Direttore di Cantiere, con il supporto del Rappresentante della Direzione, assicura l'acquisizione delle relative autorizzazioni e ne fornisce copia al Rappresentante della Direzione.

Ciascun fornitore/subappaltatore ha la responsabilità di acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie per il regolare svolgimento delle proprie lavorazioni. Copia delle autorizzazioni deve essere trasmessa al Rappresentante della Direzione che provvede ad aggiornare il relativo registro.

5.4 Applicazione e verifica periodica della normativa applicabile

Ciascuna unità/responsabile della società ha la responsabilità di applicare correttamente la normativa ambientale individuata e tutte le altre prescrizioni sottoscritte dall'organizzazione. A tal fine il Rappresentante della Direzione informa le funzioni interessate sulle nuove disposizioni applicabili e fornisce il necessario supporto tecnico per la loro corretta applicazione.

Il Rappresentante verifica periodicamente la corretta applicazione delle disposizioni legislative e la conformità delle attività svolte alle prescrizioni applicabili. La verifica è altresì eseguita

- In occasione dei sopralluoghi ambientali;
- In occasione degli Audit del sistema di gestione ambientale;
- In caso di applicazione da parte degli enti di controllo delle sanzioni in materia ambientale.

In ogni caso la verifica è eseguita almeno due volte all'anno.

L'esito della verifica di conformità è registrata sul modulo di verifica conformità (modello allegato). Eventuali non conformità devono essere gestite come da relativa procedura.

6. ALLEGATI

- Allegato 1 Modello registro delle prescrizioni applicabili;
- Allegato 2 Modello registro degli adempimenti ambientali;
- Allegato 3 Modello registro delle autorizzazioni ambientali;
- Allegato 4 Rapporto di verifica di conformità legislativa;
-

ACQUE – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Regio Decreto 1775/33	Tesco Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici	
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, parte III	Norme in materia di ambiente - Norma in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche	
- Art. 96	Modifiche al Regio Decreto 1775/1933	
- Artt. 103÷108	Disciplina degli scarichi	
- Art. 113	Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia	
- Artt. 124÷127	Autorizzazione agli scarichi	
D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 art. 2	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	
D.M.T.T 16 giugno 2008 n. 131	Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante: "Norme in materia ambientale", predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto	
Decreto Legge 30 dicembre 2008, n.208	Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
Legge 27 febbraio 2009 n. 13, artt. 1, 8-sexsies	Conversione in legge, con modificazioni, del DI 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30	Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.	
D.M. Ambiente 14 aprile 2009, n. 56	Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici - Articolo 75, Dlgs 152/2006	
Legge 25 febbraio 2010, n. 36	Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue	
Decreto legislativo n. 219/2010	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque.	
DPR n. 227 del 19/10/11	Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49 comma 4-quater, del DL 31/05/10, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/10 n. 122.	

ACQUE – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
---------------------	---------------	-------------

Allegato1: registro delle prescrizioni legali applicabili
 Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
 Rev del 14.01.2016

Legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8	Disposizioni sulle acque	
Decreto del Presidente della Provincia 21 gennaio 2008, n. 6	regolamento di esecuzione alla legge provinciale del 18 giugno 2002, n. 8 recante «Disposizioni sulle acque» in materia di tutela delle acque	
Legge provinciale 30.09.2005, n. 7	Norme in materia di utilizzazione di acque pubbliche	

ATMOSFERA – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D.P.R. 24 maggio 1988, n.203	Attuazione delle direttive CEE nn. 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti, e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della l. 16 aprile 1987, n. 183 (1).(Suppl. ordinario n. 53 Gazz. Uff., 16 giugno 1988, n. 140). Testo coordinato aggiornato al D.M. 2 aprile 2002, n. 60 art. 40.(GU n. 87/2002-S.O. n.77)	Abrogato dal Dlgs 152/2006 parte quinta
DM n. 408 del 6/08/98	Regolamento recante norme sulla revisione generale periodica dei veicoli a motore e loro rimorchi	
D.M. 20 dicembre 1999	Attuazione della Direttiva 97/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1997 concernente i provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti da motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali	
D.M. 25 agosto 2000	Metodi di campionamento analisi e valutazioni inquinanti	
D.M. 1 giugno 2001	Recepimento della direttiva 1997/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1997 concernente i provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali	
D.P.R. 20 giugno 2002	Modifica dell'allegato I del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2002, concernente disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione	
D.P.R. 15 febbraio 2006, n. 147	Regolamento concernente le modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe	

ATMOSFERA – NORMATIVA NAZIONALE

	di calore di cui al Regolamento (CE) n.2037/2000.	
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, parte V (artt. 267-298)	Norme in materia di ambiente - Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	
D.Lgs 128/2010	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.	
D. Lgs 13 agosto 2010, n. 155	Attuazione della Direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.	
Decreto 27 gennaio 2012, n. 43	Regolamento recante attuazione del regolamento (Ce) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.	
D. Lgs 24 dicembre 2012, n. 250	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/Ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa	

ATMOSFERA – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Decreto del Presidente della Provincia 06 giugno 2012, n. 19	Procedura alla autorizzazione alle emissioni in atmosfera	
Legge provinciale 16 marzo 2000, n. 8	Norme per la tutela della qualità dell'aria	

BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, parte IV, titolo V	Norme in materia di ambiente - Bonifica siti contaminati	
D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	
Legge 27 febbraio 2009 n. 13, art 8- quinquies	Conversione in legge, con modificazioni, del DI 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
DL 24 giugno 2014 Come convertito dalla Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116	Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.	Introduzione art.242 bis al D.Lgs 152/06 procedure semplificate di bonifica siti ridotte dimensioni

BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Deliberazione della Giunta provinciale 4 aprile 2005, n. 1072	Disposizioni relative a bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati	

RIFIUTI – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D.M. 5 febbraio 1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi che possono essere sottoposti alle procedure semplificate di recupero (come previste dagli articoli 31 e 33 del d.lgs 22/97)	modificato da: Dm 9 gennaio 2003 Dm 27 luglio 2004 Dm 5 aprile 2006, n. 186 Dlgs 16 gennaio 2008, n.4
D.M. 1 aprile 1998 n. 145	Formulari	
D.M. 1 aprile 1998 n. 148	Registro Carico / Scarico	
Decreto 4 agosto 1998 n. 372	MUD	
Direttive 9 aprile 2002	Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n.2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco di rifiuti	
D.M. 12 giugno 2002, n.161	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che e' possibile ammettere alle procedure semplificate	
D. Lgs. 13 gennaio 2003, n.36	Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti	Modificato da: Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 DI 30 giugno 2005, n. 115 DI 30 settembre 2005, n. 203 DI 28 dicembre 2006, n. 300 DI 8 aprile 2008, n. 59 DI 30 dicembre 2008, n. 208 Legge 20 novembre 2009, n. 166 DI 29 dicembre 2010, n. 225 Legge 26 febbraio 2011, n. 10 Dpcm 25 marzo 2011 DI 29 dicembre 2011, n. 216 DI 14 gennaio 2013, n. 1
Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. 5205	Impiego di aggregati riciclati	
D.M.T.T. 3 agosto 2005	Definizione dei criteri di ammissibilità dei	Abrogato dal DM 27/09/10

	rifiuti in discarica	
D.M. 17 novembre 2005, n.269	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che e' possibile ammettere alle procedure semplificate	
D.M. 5 aprile 2006, n.186	Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22	
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, parte IV	Norme in materia di ambiente - Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	L'art. 235 è stato abrogato dal D. Lgs. 188/08. Modificato da (si elencano le modifiche più significative): D. Lgs. n. 284 del 8/11/06 D. Lgs. n. 4 del 16/01/08 D. Lgs. n. 205 del 3/12/10 D. Lgs. n. 219 del 10/12/10 D. Lgs. n.121 del 7/7/11 (per le modifiche complete si rimanda al sito www.reteambiente.it) Si segnala che la sostituzione degli articoli 188, 189, 190 e 193 e l'inserimento dei nuovi articoli 188-bis e 188-ter ad opera del Dlgs 205/2010 entrano in vigore il giorno successivo al termine di entrata in operatività del Sistri, in base a quanto stabilito dall'articolo 16, comma 2 dello stesso Dlgs 205/2010
Comunicato MinAmbiente 26 giugno 2006	Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali, attuativi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riguardante: "Norme in materia ambientale, pubblicati nella Gazzetta ufficiale in data 10, 11, 16, 17, 18 e 24 maggio 2006	
D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	
D.M. 22 ottobre 2008	Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti	Cartucce per stampanti

D. Lgs. 20 novembre 2008 n. 188	Attuazione della direttiva 2006/66/Ce concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/Cee	Pile e accumulatori Modificato modificato da: DL 1 luglio 2009, n. 78 Dlgs 16 febbraio 2011, n. 21
Legge 27 febbraio 2009 n. 13, artt. 5, 6, 6-quater, 7, 8-quater	Conversione in legge, con modificazioni, del Dl 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
Legge 20 novembre 2009, n. 166	Conversione del Decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135 recante obblighi comunitari ed esecuzione di sentenze della Corte Ue - Stralcio (Veicoli fuori uso - Raae - Oli usati - Danno ambientale)	
DM Ambiente 17 dicembre 2009	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Sistri	Abrogato dal D. n. 52 del 18/02/11 Modificato dal DECRETO 15 febbraio 2010, dal D. 9/07/10, dal D. 28/09/10 e dal DM 22/12/10 (che rinvia al 1/06/11 l'effettiva funzionalità del SISTRI)
DM Ambiente 15 febbraio 2010	modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009 recante Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - Sistri	
Comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2010.	modifiche al modello unico di dichiarazione ambientale e proroga termini di presentazione	
DM 9 luglio 2010	SISTRI – Modifiche ed integrazioni al DM Ambiente 17 dicembre 2009	
DM 28 settembre 2010	SISTRI – Modifiche ed integrazioni al DM Ambiente 17 dicembre 2009	
DM 27/09/10	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005	Abroga il DM 3/08/2005
D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive	
D.M. 18/02/11 n. 52	Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs. 3/03/06 n. 152 e dell'art. 14-bis del D. Legge 1/07/09 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3/08/09 n. 102	Integrato dal D.M.26/05/2011 Legge n. 106 del 12/07/2011 Legge n. 148 del 14/09/2011 D.M. n. 219 del 10/11/2011 Legge 24 febbraio 2012, n. 14 DM25 maggio 2012, n. 141 Legge 7 agosto 2012, n. 134

D.M. 10/11/2011 n. 219	Modifiche e integrazioni al Dm del 18 febbraio 2011, n. 52 ("Regolamento Sistri")	
D.M. 12/11/2011	Proroga dei termini per la presentazione della comunicazione di cui all'art. 28, c. 1, del decreto 18/02/2011, n. 52, recante «Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del d. lgs 3/04/2006, n. 152 e dell'art. 14-bis del decreto-legge 1/07/09, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3/08/2009, n. 102».	
DPCM 23/12/2011	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2012	
DI 25 gennaio 2012, n. 2 – art. 3 Come convertito dalla Legge di conversione 24 marzo 2012, n. 28	"DI Ambiente" - Materiali da riporto - Sacchetti biodegradabili - Emergenza Regione Campania	
DI 29 dicembre 2011, n. 216 Come convertito dalla Legge 24 febbraio 2012, n. 14	Conversione in legge del DI 216/2011, cd. "Milleproroghe" - Sistri, discariche, emergenza Campania, Cov	
DM25 maggio 2012, n. 141	Ulteriori modifiche al Dm 18 febbraio 2011, n. 52 recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (cd. "Tu Sistri")	
DI 22 giugno 2012, n. 83 – art. 52 Come convertito dalla Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134	Conversione del DI 83/2012 recante misure urgenti per la crescita del Paese (cd. "DI Crescita") - Sospensione operatività Sistri - Energia - Appalti - Servizi pubblici locali	Sospensione operatività del SISTRI al 30 giugno 2013
Dm Ambiente 17 ottobre 2012, n. 210	Modifiche al Dm 52/2011 ("Tu Sistri") - Sospensione contributi 2012	
DPCM 20 dicembre 2012	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) 2013	
DI 14 gennaio 2013, n. 1 Come convertito in legge dalla Legge di conversione 1 febbraio 2013, n. 11	Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale (Proroga "addio alla discarica" per rifiuti con Pci > 13.000 kj/kg)	
DPR n.59 del 13/03/2013	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	

Allegato1: registro delle prescrizione legali applicabili
Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
Rev del 14.01.2016

DM Ambiente 20 marzo 2013	Termini di riavvio progressivo del SISTRI	
DI n.101/2013 convertito dalla Legge n.125 del 30ottobre 2013.	Conversione in Legge, con modificazioni, del DI 101/2013 – Nuova disciplina di operatività del SISTRI – Imprese di interesse strategico nazionale	Sospensione sanzioni e utilizzo FIR, registri e MUD fino al 1 agosto 2014
DL 30/12/2013, n.150 (cd. Milleproroghe) Convertito dalla legge n.15 del 27 febbraio 2014	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative - Proroghe	Proroga al 31/12/2014 divieto ammissibilità in discarica rifiuti con PCI>13000 kJ/kg Proroga al 31/12/2014 sanzioni SISTRI e utilizzo FIR, Registri e MUD.
DPCM 12 dicembre 2013	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud) per l'anno 2014	
DM 24 aprile 2014	Disciplina delle modalità di applicazione a regime del SISTRI del trasporto intermodale nonché specificazione delle categorie disoggetti obbligati ad aderire, ex articolo 188-ter, comma 1 e 3 deldecreto legislativo n. 152 del 2006.	Fissa il termine di pagamento dei contributi per l'anno 2014 al 30 giugno 2014. Specifica le categorie di soggetti fra i produttori obbligati ad aderire al sistri (secondo quanto previsto dall'art. 183-ter, comma 3, del d.lgs. n. 152 del 2006.
DM 22 aprile 2014	Attuazione della direttiva 2013/2/Ue della Commissione del 7 febbraio 2013, recante modifica dell'allegato I della direttiva 94/62/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	Sostituzione degli esempi illustrativi per i criteri interpretativi previsti ai punti <i>i)</i> , <i>ii)</i> e <i>iii)</i> al punto 2) dell'allegato E alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.
DM Ambiente 3 giugno 2014, n.120	Regolamento Albo nazionale gestori ambientali	Nuovo regolamento albo gestori ambientale che sostituisce il DM 406/1998.
DL 12 settembre 2014, n.133	Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche e l'emergenza del dissesto idrogeologico – cd "sblocca italia".	
Decisione Commissione Ue 2014/955/Ue del 18 dicembre 2014	Nuovo elenco europeo dei rifiuti - Decisione di modifica delladecisione 2000/532/Ce	Istituzione nuovo Catalogo Europeo Rifiuti (elenco CER)
Regolamento Commissione Ue n. 1357/2014 del 19 dicembre 2014	Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce delParlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcunedirettive	
DPCM 17 dicembre 2014	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD) per l'anno 2015	
Regolamento Commissione UE 1342/2014/UE del 17 dicembre 2014	Inquinanti organici persistenti – Modifica degli allegati IV e V del regolamento 850/2004/Ce	

Allegato1: registro delle prescrizioni legali applicabili
 Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
 Rev del 14.01.2016

Decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.	Proroga iscrizione SISTRI al 1 aprile 2015 e proroga operatività SISTRI al 31 dicembre 2015
UNI 10802/2015	Rifiuti liquidi granulari pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati.	
Decreto 24 giugno 2015	Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica.	
Legge 6 agosto 2015, n. 125	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali	Definisce i criteri per l'applicazione della caratteristica di pericolo H14 superando il Regolamento 1357/2014
Regolamento Commissione UE 2015/2030/UE del 13 novembre 2015	Inquinanti organici persistenti (Pop) – Modifica regolamento 850/2004/Ce	Modifica l'allegato I del regolamento 850/2004/Ce
DPCM 21 dicembre 2015	Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016	
DI 30 dicembre 2015, n. 210	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative	Proroga al 31 dicembre 2016 l'operatività del SISTRI

RIFIUTI – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Decreto del Presidente della Giunta provinciale 16 dicembre 1999, n. 69	Regolamento relativo al recupero di materiali da costruzione e demolizione e per la qualità dei materiali edili riciclati	
Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 settembre 2005, n. 45	Norme tecniche per le discariche di rifiuti e successive modifiche ed integrazioni	
Legge provinciale 26 maggio 2006, n. 4	La gestione dei rifiuti e la tutela del suolo e successive modifiche ed integrazioni	
Deliberazione della Giunta provinciale 2 aprile 2007, n. 1104	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	
Decreto del Presidente della Provincia 11 giugno 2007, n. 35	Garanzia finanziaria per le attività di gestione dei rifiuti	
Deliberazione della Giunta provinciale 10 marzo 2008, n. 809	Modifica della deliberazione 2 aprile 2007, n. 1104, «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	
Deliberazione della Giunta provinciale del 21 dicembre 2009, n. 3088	Modalità per la registrazione dei rifiuti e per la redazione del formulario di identificazione dei rifiuti e della conferma scritta	

Allegato1: registro delle prescrizione legali applicabili
 Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

 Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
 Rev del 14.01.2016

Decreto del Presidente della Provincia del 11 luglio 2012, n. 23	Procedure di approvazione e di autorizzazione per impianti di trattamento di rifiuti	
--	--	--

OLII USATI

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 95 e s.m.i.	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative all'eliminazione degli olii usati	abrogatodal D. Lgs. 152/2006, a meno dei relativi provvedimenti attuativi validi fino a nuove emanazioni
D.M. 16 maggio 1996, n. 392	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli olii usati	
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152,artt. 187 e 216 bis	Norme in materia di ambiente - Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	

AMIANTO – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
L. 27 marzo 1992, n. 257	Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	
D.M. Sanità 20 agosto 1999	Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto	
D.M. 25 luglio 2001	Rettifica al decreto 20 agosto 1999, concernente "Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto"	
D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 257 art. 59	Piano di lavoro - demolizioni con amianto	
D.Lgs. 81/2008, titolo IX, capo III da art. 246 a 264 bis	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – titolo IXcapo III Protezione dai rischi connessi all'esposizione all'amianto	
Ministero del Lavoro e	Lettera circolare in ordine alla approvazione degli	

AMIANTO – NORMATIVA NAZIONALE

delle Politiche Sociali, Circolare 25 gennaio 2011	Orientamenti pratici per la determinazione delle esposizioni sporadiche e di debole intensità (ESEDI) all'amianto nell'ambito delle attività previste dall'art. 249 commi 2 e 4, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 come modificato e integrato dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106	
---	---	--

AMIANTO – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Delibera della Giunta provinciale 27 gennaio 1997, n. 274	Piano provinciale amianto: adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto	
Delibera della Giunta provinciale 27 giugno 2011, n. 998	Rilevazione dello stato di conservazione dei tetti contenenti cemento-amianto e relativo risanamento - Istituzione registro dell'amianto	

SERBATOI

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D. M. 31 luglio 1934	Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali e per il trasporto degli oli stessi	Come modificato ed integrato dal DM 12/05/1937 e Circolare Ministeriale n. 132 del 22/12/1962
D.M. 19 marzo 1990	Norme per il rifornimento di carburanti, a mezzo di contenitori-distributori mobili, per macchine in uso presso aziende agricole, cave e cantieri	
Decreto 29 novembre 2002	Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione	
D.M. 14 Maggio 2004 Modificato dal DM 5 luglio 2005	Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di gas di petrolio liquefatto con capacità complessiva non superiore a 13 m ³ .	
DPR 12 aprile 2006 n. 214	Regolamento recante semplificazione delle procedure di prevenzione di incendi relative ai depositi di g.p.l. in serbatoi fissi di capacità complessiva non superiore a 5 metri cubi.	
DPR n. 151 del 1/08/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina	

Allegato1: registro delle prescrizione legali applicabili
 Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01
 Rev del 14.01.2016

(GU 22/09/2011)	dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (11G0193) (GU n.221 del 22-9-2011)	
LR LOMBARDIA n.6 del 2 febbraio 2010	Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere	

SOSTANZE PERICOLOSE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D.Lgs 14 marzo 2003 n. 65	Attuazione della direttiva 1999/45/CE e della direttiva 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.	
Regolamento Comunitario n. 1907/2006 (REACH)	Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE	Modificato dal Regolamento (UE) n. 453/2010 e dal Reg. 1272/2008, Regolamento (UE) n. 207/2011 del 2 marzo 2011
Decreto 3 aprile 2007	Attuazione direttiva 2006/8/Ce - Ravvicinamento disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi	
Reg. 1272/2008	Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/Cee e 1999/45/Ce e che reca modifica al regolamento (Ce) n. 1907/2006	
DM della Salute 5 maggio 2008	Modifiche al decreto 3 aprile 2007 di recepimento della direttiva 2006/8/Ce, relativo alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi	
D. Lgs. 20 novembre 2008 n. 188	Attuazione della direttiva 2006/66/Ce concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/Cee	
D. Lgs. 133/09	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1907/2006 che stabilisce i principi ed i requisiti per la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. (09G0143)	
D. Lgs. 25/10/2011 n. 186	Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il	



Allegato1: registro delle prescrizione legali applicabili

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01

Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Rev del 14.01.2016

regolamento (CE) n. 1907/2006.

TERRE E ROCCE DA SCAVO – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, parte IV art. 183 comma 1 lettera p), art. 185, art. 186	Norme in materia di ambiente - Terre e rocce da scavo	Modificato dal D. Lgs. 3/12/10 n. 205
D.M. 2 maggio 2006	Criteri, procedure e modalita' per il campionamento e l'analisi delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 186, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 107 del 10-5-2006) (con comunicato ministeriale pubblicato nella GU n. 146 del 26-6-2006 è stata segnalata l'inefficacia del presente decreto)	
Comunicato MinAmbiente 26 giugno 2006	Avviso relativo alla segnalazione di inefficacia di diciassette decreti ministeriali ed interministeriali, attuativi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, riguardante: "Norme in materia ambientale, pubblicati nella Gazzetta ufficiale in data 10, 11, 16, 17, 18 e 24 maggio 2006	
D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale	
Legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Decreto anticrisi) art. 20 comma 10 sexies	Conversione in legge del Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 art. 20 - Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale	
Legge 27 febbraio 2009 n. 13, artt. 5, 6, 6-quater, 7, 8-quater	Conversione in legge, con modificazioni, del DL 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
D. Lgs. 3/12/10 n. 205	Recepimento della direttiva 2008/98/Ce - Modifiche alla Parte IV del Dlgs 152/2006	
DI 24 gennaio 2012, n. 1 – art. 49 Come convertito in legge dalla Legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27	Cosiddetto "DI Liberalizzazioni" - Stralcio - Misure in materia di appalti, rifiuti, energia, imballaggi, servizi locali	
DI 25 gennaio 2012, n. 2 – art. 3 Come convertito in legge dalla Legge di conversione 24 marzo 2012, n. 28	"DI Ambiente" - Materiali da riporto - Sacchetti biodegradabili - Emergenza Regione Campania	
Dm Ambiente 10 agosto 2012, n. 161	Diciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo - Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti - Attuazione articolo 49 del DI	

TERRE E ROCCE DA SCAVO – NORMATIVA NAZIONALE

	1/2012 ("DI Liberalizzazioni")	
DI 69/2013 ("DI Fare") Come convertito in legge dalla Legge di conversione 98/2013	Cosidetto "DI Fare" – conversione in legge, con modificazioni, del DI 69/2013 – disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia	

TERRE E ROCCE DA SCAVO – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2009, n. 189	Criteri per la classificazione di terre e rocce da scavo, anche di gallerie, come sottoprodotti	

RUMORE – NORMATIVA NAZIONALE

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
D.C.P.M. 1 marzo 1991	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno	
L. 26 ottobre 1995, n.447	Legge quadro sull'inquinamento acustico	Modificato da: Legge 9 dicembre 1998, n.426 Legge 23 dicembre 1998, n.448 Legge 25 giugno 1999, n.205 Legge 31 luglio 2002, n. 179 Legge 4 giugno 2010, n. 96 DI 13 maggio 2011, n. 70
D.M.11/12/1996	Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	
D.P.C.M. 14 novembre 1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447/1995	
D.M. 16 marzo 1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico	
DPCM del 31/03/1998	Criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente	
D. Lgs. 4 settembre 2002, n. 262	Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto	Modificato dal DM 24/07/06

D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142	Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della L. 447/95	
Circolare Ministeriale 06/09/2004	Inquinamento acustico – criterio differenziale ed applicabilità dei valori limiti differenziali	
D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194	Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale	
D.M. 24 luglio 2006	Modifiche dell'allegato I - Parte b, del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262, relativo all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento all'esterno	
D.M. 4 ottobre 2011	Emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto - Criteri per gli accertamenti di carattere tecnico	
DPR n. 227 del 19/10/11	Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49 comma 4-quater, del DL 31/05/10, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/10 n. 122.	

RUMORE – NORMATIVA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

<u>Disposizione</u>	<u>Titolo</u>	<u>Note</u>
Legge provinciale 5 dicembre 2012, n. 20	Disposizioni in materia di inquinamento acustico	

VIBRAZIONI

UNI 9614 marzo 1990	Misura delle vibrazioni negli edifici e criteri di valutazione del disturbo	
UNI 9916 novembre 1991	Criteri di misura e valutazione degli effetti delle vibrazioni sugli edifici	

TERRITORIO

Legge 8 luglio 1986, n. 349	Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia	
-----------------------------	--	--

	di danno ambientale	
DPCM 27 dicembre 1988	Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 37	
Legge 18 maggio 1989, n. 183,	Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	
Legge 7/02/1992 n. 150	Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3/03/1973, di cui alla legge 19/12/1975 n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82 e s.m., nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.	
LEGGE 6 dicembre 1991, n. 394	Legge quadro sulle aree protette	
Dpr 2 settembre 1999, n. 348	Norme tecniche concernenti gli studi Via per alcune opere - Modifiche al Dpcm 27 dicembre 1988	
Dpcm 3 settembre 1999	Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, legge 146/1994 - Modifiche al Dpr 12 aprile 1996	
DM Ambiente 3 settembre 2002	Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000	
Decreto-legge 14 novembre 2003, n. 315	Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica	
Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137	
Legge 31 gennaio 1994, n. 97	Disposizioni per le zone montane	
DPCM 12 dicembre 2005	Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 .	
D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163	Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE	
Legge 12 luglio 2006, n. 228	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2006, n. 173, recante proroga di termini per l'emanazione di atti di natura regolamentare. Ulteriori proroghe per l'esercizio di deleghe legislative e in materia di istruzione	
Dpr 14 maggio 2007, n. 90	Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Articolo 29 decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223	
Dm Ambiente 17 ottobre 2007	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione	

Allegato1: registro delle prescrizione legali applicabili

Doc.n. 02-H71-AF-002-13-01-003.04-B0115-00981-RP1-01

Procedura: Prescrizioni legali e altre prescrizioni

Rev del 14.01.2016

	(Zsc) e a Zone di protezione speciale (Zps)	
Decreto Legge 30 dicembre 2008, n.208	Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
DM Ambiente 22 gennaio 2009 n. 1564	Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (Zsc) e Zone di Protezione Speciale (Zps)	
Legge 27 febbraio 2009 n. 13	Conversione in legge, con modificazioni, del DI 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente	
DM Ambiente 19 giugno 2009	Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps)	

RESPONSABILITA' AMBIENTALE

Legge 8 Luglio 1986 n.349	Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale	Modificato da: Legge 3 marzo 1987, n. 59 Legge 28 agosto 1989, n. 305 Dlgs 31 marzo 1998, n. 112 Legge 23 dicembre 2000, n. 388 Legge 23 marzo 2001, n. 93 Dlgs 3 aprile 2006, n. 152
Dlgs 231/2001	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300	Modificato da: Dlgs 11 aprile 2002, n. 61 Dpr 30 maggio 2002, n. 115 Dpr 14 novembre 2002, n. 313 Legge 18 aprile 2005, n. 62 Legge 28 dicembre 2005, n. 262 Legge 3 agosto 2007, n. 123 Dlgs 21 novembre 2007, n. 231 Legge 18 marzo 2008, n. 48 Dlgs 9 aprile 2008, n. 81 Legge 15 luglio 2009, n. 94 Legge 23 luglio 2009, n. 99 Legge 23 dicembre 2009, n. 191 Dlgs 7 luglio 2011, n. 121 Legge 12 novembre 2011, n. 183 DI 22 dicembre 2011, n. 212 Dlgs 16 luglio 2012, n. 109 Legge 6 novembre 2012, n. 190
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	Testo Unico delle norme in materia ambientale– sistema sanzionatorio (Parte VI Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente)	
D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121	Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni	
Legge 22 maggio 2015, n.68	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente	

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI
 APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE**

<p>Deliberazione 20/12/2004</p> <p>Primo Programma delle opere strategiche (legge 443/2001) potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona; Galleria di Base del Brennero. (deliberazione 89/04)</p>	<p>Comitato Interministeriale per la programmazione economica</p>	
<p>DELIBERAZIONE 31 luglio 2009</p> <p>Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Potenziamento asse ferroviario Monaco-Verona: galleria di base del Brennero (CUP I41J05000020005). Approvazione progetto definitivo. (Deliberazione n. 71/2009).</p>	<p>Comitato Interministeriale per la programmazione economica</p>	
<p>Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01 (BBT se)</p>	<p><i>Disposizioni relative ai rifiuti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il materiale proveniente dallo smantellamento di strade esistenti ed in particolare l'asfalto, deve essere smaltito secondo le disposizioni di legge vigenti o riciclato; • tutti i rifiuti provenienti dal cantiere (rifiuti urbani, rifiuti speciali, materiale inquinato, fanghi, liquidi inquinati, nonché eventuali materiali tossici o nocivi, ecc.) devono essere smaltiti secondo le disposizioni di legge vigenti; si precisa che per l'eventuale smaltimento di materiali tossici e/o nocivi l'Appaltatore dovrà indicare metodologie di intervento e le discariche autorizzate per la messa in deposito; • l'Appaltatore deve presentare apposita dichiarazione con la quale si impegna ad eseguire conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente ogni fase di gestione e smaltimento dei rifiuti risultante dalle lavorazioni oggetto dell'appalto, producendo alla Direzione Lavori a tal fine copia di idonea autorizzazione rilasciata in suo favore o dei suoi subappaltatori per tutte le varie attività necessarie ovvero fornendo evidenza dell'ottenimento delle 	

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

autorizzazioni ai sensi della Legge Provinciale 26 maggio 2006, n. 4 "La gestione dei rifiuti e la tutela del suolo" relativamente al recupero/reimpiego dei rifiuti con annessa elencazione degli stessi.

Disposizioni forestali

- l'inizio dei lavori deve essere comunicato all'Autorità Forestale;
- L'abbattimento degli alberi è ammesso solo a seguito di regolare marcatura da parte dell'Autorità Forestale;
- nel corso e dopo l'ultimazione dei lavori devono essere osservate le indicazioni che l'autorità forestale riterrà utile predisporre ai fini idrogeologico-forestali;

Disposizioni relative al suolo

- realizzazione di buche di recupero del fluido di perforazione durante l'esecuzione dei lavori di messa in opera dei micropali, al fine di prevenire possibili danni alle aree limitrofe a quelle di lavoro;
- uso di vasche raccogliatrici di fluidi nel caso che si operi in presenza di pavimentazioni che rendano impossibile la realizzazione delle suddette buche;
- interventi di arieggiatura e rinaturalizzazione del suolo occupato al termine delle operazioni e rivegetazione con la funzione di ridurre anche i possibili inneschi di fenomeni erosivi; l'humus rimosso dovrà essere adeguatamente accantonato per tutta la durata dei lavori;
- alla fine dei lavori e prima della riconsegna delle aree, l'Appaltatore deve effettuare, a suo onere e cura e secondo modalità approvate dal Committente, la ricerca ed il rilievo di eventuali sostanze inquinanti nei terreni e nelle falde sotterranee ricadenti nelle aree occupate, e provvedere, a suo onere e cura, alla completa bonifica e pulizia delle aree stesse da ogni inquinamento dovuto alle attività di cantiere
- al fine di evitare infiltrazioni di fluidi pericolosi nel sottosuolo, con il rischio di inquinamento delle acque sotterranee, le aree su cui viene effettuato il rifornimento di combustibile, la riparazione o il lavaggio dei veicoli, il deposito di olii o combustibili, ed altre attività potenzialmente pericolose, devono essere realizzate con pavimentazione speciale a tenuta garantita da

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

idoneo ed affidabile sistema di impermeabilizzazione.

- le superfici di scorrimento dei canali di scolo e delle vasche destinate a contenere acqua da sottoporre a trattamento di disoleazione devono garantire l'impermeabilità nei confronti delle possibili dispersioni verso il terreno del sottofondo o circostante
- anche in caso di piccole contaminazioni da oli minerali l'Appaltatore ha l'obbligo di immediata segnalazione alle Autorità competenti ed al Committente e alla DL
- l'Appaltatore deve smaltire il materiale contaminato nel rispetto delle disposizioni vigenti. La certificazione di corretto smaltimento deve essere inviata al Committente e alla DL
- i lubrificanti e gli oli idraulici impiegati nelle macchine operanti in sotterraneo ed in superficie devono avere caratteristiche di elevata biodegradabilità, che deve essere certificata.

Disposizioni relative alle emissioni

- adozione di filtri antipolvere sulle apparecchiature per la ventilazione e il raffreddamento;
- bagnatura sistematica dei cumuli per limitare il sollevamento di polveri;
- bagnatura sistematica degli areali non asfaltati per limitare il sollevamento di polveri;
- nelle operazioni di bagnatura dovrà essere utilizzata una soluzione di acqua e polimeri antipolvere con caratteristiche ecocompatibili;
- opportuno lavaggio delle ruote degli automezzi pesanti all'uscita di cantiere; deve essere previsto un tratto idoneo per il gocciolamento e l'asciugatura delle ruote; l'impianto di lavaggio ruote deve essere idoneo al fine di prevenire con efficacia qualunque insudiciamento delle strade per tutta la durata dell'anno; l'approvvigionamento e lo smaltimento dell'acqua così come lo smaltimento dei fanghi spetta all'Appaltatore;
- lavaggio con frequenza almeno settimanale del tratto di strada pubblica prossimo al cantiere; detta frequenza dovrà essere adeguatamente raffittita nel caso in cui lo stato della pulizia del tratto di strada interessato non risulti adeguato agli standard ambientali e di sicurezza richiesti;
- lavaggio giornaliero delle superfici asfaltate

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

all'interno dei cantieri;

- l'Appaltatore per eseguire i lavaggi stradali dovrà avere a disposizione una spazzatrice stradale di adeguate dimensioni;
- utilizzo di protezioni contro l'emissione di polvere su tutti i sistemi di trasporto del materiale;
- insonorizzazione e schermatura degli impianti e del cantiere secondo quanto previsto dalla normativa vigente nel luogo di esecuzione in tema di emissioni sonore;
- In corrispondenza delle tramogge dovranno essere adottati opportuni accorgimenti, fra cui limitarne il salto di caduta, per evitare che il materiale in caduta sia fonte di rumorosità; devono essere utilizzati solo macchinari silenziati (compressori, ecc.);
- gli impianti di ventilazione delle gallerie devono essere silenziati e dotati di opportune schermature insonorizzanti al fine di minimizzare le emissioni acustiche;
- tutti gli impianti devono essere adeguatamente insonorizzati e prima della loro ubicazione in cantiere devono essere prodotte le certificazioni sulle emissioni di rumore prodotte, da sottoporre alla D.L., per una preventiva autorizzazione, sentito l'ufficio competente aria e rumore della Provincia;
- in riferimento a tutti gli impianti fissi, dovrà essere comunque dimostrato il rispetto dei limiti di rumore ai sensi della legge provinciale n.20 del 05/12/2012 nei seguenti termini:
 - le aree all'interno dei cantieri sono da considerarsi per la durata dei lavori zone acustiche di classe IV (Zone per insediamenti produttivi) Allegato A legge provinciale n.20 del 05/12/2012;
 - le aree limitrofe ai cantieri vanno considerate zone acustiche di classe II (Zone residenziali o verde agricolo) Allegato legge provinciale n.20 del 05/12/2012;
 - il livello sonoro, nelle zone circostanti le aree di cantiere di valutazione, derivante da una o più sorgenti sonore (impianti fissi) che si trovano all'interno dei cantieri, e quindi in una zona acustica superiore a quella del ricettore, è ammissibile qualora non sia superiore di 5 dB(A) rispetto al valore limite della

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

	<p>zona, confinante con il cantiere, in cui si trova il ricettore;</p> <ul style="list-style-type: none">• è onere dell'Appaltatore ottenere tutte le autorizzazioni e le deroghe, ove necessarie, dagli Enti preposti in materia di rumore (come ad esempio brillamento delle mine durante le ore notturne, scarico e carico del materiale di scavo, ecc.);• inoltre, allo scopo di valutare gli effetti sul clima acustico derivanti dalle attività di cantiere nonché la possibilità di rispettare i limiti di rumore previsti contrattualmente, nell'ambito della progettazione esecutiva l'Appaltatore dovrà elaborare una mappatura acustica dei cantieri, che contempli tutti gli impianti e i mezzi d'opera rilevanti dal punto di vista acustico nelle varie fasi di sviluppo dei cantieri. Tali mappature acustiche devono essere presentate all'Ufficio Aria Rumore della Provincia Autonoma di Bolzano così come anche allo stesso Ufficio deve essere richiesto un parere per la costruzione e l'esercizio di impianti di betonaggio e frantumazione;• l'Appaltatore dovrà, a propria cura ed onere, presentare tale mappatura acustica alle Autorità previste e provvedere all'ottenimento delle autorizzazioni e delle eventuali deroghe necessarie in modo da non causare impedimenti allo sviluppo dei lavori;• studio di volate, nel caso di utilizzo di esplosivi, ai fini di ridurre le vibrazioni entro le soglie di tolleranza previste dalla normativa vigente nel luogo di esecuzione per le persone e per le cose;• esecuzione di misurazioni delle vibrazioni su edifici, oggetti ed impianti tramite ditte o istituzioni qualificate ed esperte in questo campo, fino a una distanza di 400 m dal punto di lavoro o di brillamento;• rispetto dei valori limite previsti in conformità alle norme e ai regolamenti della UNI 9916:2004. Ove dovessero mancare i regolamenti, viene applicata la DIN 4150-3.• Devono essere tenuti a disposizione apparecchi di misurazione delle vibrazioni (con registrazione dati integrata) in numero sufficiente, e comunque in almeno 1 unità per tutta la durata dei lavori di brillamento, di sottoescavazione, di infissione, di costipazione, di demolizione, frantumazione e di movimento di terra. I risultati delle misurazioni in continuo vanno verbalizzati tempestivamente e	
--	---	--

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

presentati giornalmente alla Direzione Lavori, corredati di indicazione del luogo di misurazione, della fonte delle vibrazioni, della distanza tra questi due punti e di tutti i parametri relativi alla causa delle vibrazioni (per es. quantità della carica per ogni scaglione di accensione, peso dei rulli, ecc.).

- utilizzo di macchine e semoventi omologate secondo la normativa vigente nel luogo di esecuzione con revisione periodica;
- impiego di macchinari con bassa emissione di gas nocivi per l'esecuzione dei lavori. Le macchine operatrici da utilizzare devono rispondere ai requisiti minimi sotto specificati:
 - a) macchine operatrici ed altri mezzi con i motori diesel di potenza superiore a 37 KW, dotati di adeguato filtro antiparticolato. Per i filtri antiparticolato deve essere allegato l'attestato sul grado di efficienza, tenendo presente che sono adeguati quelli che rispettano le seguenti caratteristiche:
 - b) macchine operatrici ed altri mezzi con i motori diesel di potenza superiore a 37 KW, che rispettano i limiti di emissioni nocive come da allegato I, 4.2.3, art. 9, comma 3 della direttiva CE 97/98/CE (immatricolazione dopo il 31.12.2000).
 - c) camion classe EURO 4 o 5 (direttiva CE 99/96/CE) oppure dotati di adeguato filtro antiparticolato con le caratteristiche di cui al punto 1.

Disposizioni relative al paesaggio

- prevedere le adeguate delimitazioni del cantiere in linea con le disposizioni del Responsabile Ambientale (che fa parte della Direzione Lavori) al fine della protezione della vegetazione e della fauna;
- mascheramento e sistemazione provvisoria e definitiva delle superfici delle finestre di accesso; la presente disposizione non è rilevante nei lavori di oggetto d'appalto;

Disposizioni relative alla realizzazione del sottoattraversamento dell'Isarco

- comunicazione di inizio lavori con almeno 10 giorni di anticipo per il previsto sottoattraversamento dell'Isarco a nord di Fortezza per iscritto, all'Ufficio caccia e pesca

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

della Provincia autonoma di Bolzano nonché all'acquicoltore concessionario del diritto di pesca nel tratto interessato;

- ottemperanza delle prescrizioni che la Ripartizione 30 opere idrauliche della Provincia di Bolzano impartirà ai fini idrogeologici e di sistemazione dei corsi d'acqua;
- eventuali lavori nell'alveo del fiume Isarco, devono essere eseguiti con la supervisione di un esperto in materia di limnologia/pesca;
- alla fine dei lavori per la realizzazione del sottoattraversamento dell'Isarco dovrà essere previsto il ripristino della larghezza originaria dell'alveo; i muri ripariali dovranno essere realizzati possibilmente in modo irregolare per creare sufficienti rifugi per i pesci;
- il tratto interessato dal sottoattraversamento, alla fine dei lavori, dovrà essere sistemato come ambiente naturale in modo che sia creato un habitat idoneo per i pesci
-
- si dovranno prendere le dovute cautele affinché il cemento non venga in contatto con l'acqua dell'Isarco. Deve essere predisposta una pompa, che possa pompare tempestivamente eventuali fuoriuscite di acqua con sospensione di cemento. Eventuali danni causati al patrimonio ittico, in seguito alla non osservanze delle norme e delle disposizioni progettuali e di contratto, dovranno essere debitamente risarciti all'acquicoltore/alla società pescatori interessato/a

Disposizioni relative alle acque

- la gestione e lo smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere prevista in conformità al D.P.G.P. 21/01/2008, n. 6 della Provincia autonoma di Bolzano;
- nel caso di costruzione di nuove fognature, sia per le tubazioni che per i pozzetti, vanno effettuate prove di tenuta secondo la norma Europea EN 1610 e compilati i rispettivi verbali di protocollo. La videoripresa di tutte le tubazioni sarà parte integrante della documentazione as-built. All'atto del collaudo vanno presentati i verbali di tenuta e su ordine del collaudatore, sono da effettuarsi per alcuni tratti del canale ulteriori prove di controllo (prove di tenuta, con telecamera, con specchi, ecc.) ove ritenute necessarie. Eventuali lavori di costruzione del

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

collettore fognario principale vanno comunicati al gestore (comunità comprensoriale Valle Isarco).

- i coperchi dei pozzetti di ispezione devono essere installati in maniera tale da impedire l'ingresso di acqua piovana (o, in casi particolari pozzetti a tenuta stagna, privi di fori di areazione);
- L'implementazione di nuovi pozzetti nel programma GIS del gestore della fognatura (comunità comprensoriale Valle Isarco) deve essere garantita come prescritto dal gestore.
- in presenza di venute d'acqua puntuali stazionarie superiori a 5 l/s, l'Appaltatore è tenuto ad informare la D.L. e contemporaneamente a denunciarle all'Ufficio Gestione risorse idriche della Provincia Autonoma di Bolzano per il necessario pronunciamento in merito ad un eventuale utilizzo delle acque;
- l'approvvigionamento idrico, per usi industriali, per il cantiere può avvenire direttamente con prelievo di acqua dal fiume Isarco, ma resta comunque a carico dell'Appaltatore la richiesta per la concessione d'acqua previa presentazione di una progettazione di dettaglio e il relativo ottenimento delle Autorizzazioni necessarie, come già menzionato in altri punti delle presenti Disposizioni;
- un eventuale allacciamento idrico potabile del cantiere attraverso l'allacciamento all'acquedotto pubblico, deve avvenire previa autorizzazione da parte dell'ufficio gestione risorse idriche della Provincia autonoma di Bolzano;
- il fabbisogno d'acqua ad uso industriale dei cantieri (lavaggio inerti, produzione di calcestruzzo, abbattimento polveri e altro) dovrà essere soddisfatto privilegiando l'utilizzo dell'acqua presente in galleria o negli scavi. Dovranno essere realizzate soluzioni impiantistiche a riciclo completo dell'acqua di risulta degli impianti di betonaggio e degli impianti per la lavorazione del materiale proveniente dallo scavo;
- eventuali nuovi scarichi domestici dovranno comunque essere allacciati alla canalizzazione pubblica. Gli scarichi industriali saranno, ove possibile, riciccolati agli impianti previo trattamento, altrimenti saranno scaricati previo adeguato trattamento e nel rispetto dei limiti di legge; si dovrà prevedere il ricircolo completo

**PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI
 APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE**

dell'acqua di risulta degli impianti di betonaggio e degli impianti per la lavorazione del materiale proveniente dallo scavo;

- per qualunque area di cantiere deve essere mantenuta la fascia di rispetto di 10 m. dal bordo superiore delle sponde delle acque superficiali.
- per la realizzazione delle opere del lotto, possono essere utilizzati soltanto cementi poveri in cromo, in conformità alla Direttiva EU 2003/53/CE, del 18 giugno 2003. Sull'imballaggio del cemento devono figurare informazioni riguardanti la data di confezionamento, le condizioni di conservazione e il periodo di conservazione adeguati al mantenimento dell'attività dell'agente riducente e a mantenere il contenuto in cromo VI idrosolubile al di sotto del limite previsto dal Decreto del Ministero della Sanità 10 maggio 2004.
- nella progettazione esecutiva dovranno essere adeguatamente specificate le modalità e le procedure di stoccaggio di tali cementi atte a garantire la conservazione degli agenti cromo riducenti aggiunti al cemento.
- eventuali impianti di disoleazione devono essere certificati da ente terzo (criterio 1), secondo il sistema S II I P della normativa UNI EN 858 parte 1 e 2
- La manutenzione di eventuali impianti di disoleazione (immissione nel fiume Isarco) deve essere effettuata in conformità alla norma EN 858-2 e alle istruzioni del costruttore da parte di personale qualificato della ditta oppure di una ditta esterna. Almeno ogni 6 mesi va effettuata la misurazione del volume di fango e dello spessore dei liquidi leggeri. Inoltre deve essere verificato il funzionamento del dispositivo di chiusura automatica e del dispositivo di segnalazione se presente. Lo svuotamento e lo smaltimento del fango e del liquido leggero da parte di un'impresa specializzata va effettuato quando si raggiunge il 50% del volume disponibile per il fango o l'80% della capacità di accumulo di liquido leggero. La manutenzione, la pulizia ed altri eventi specifici devono essere registrati in un libretto di gestione che deve essere messo a disposizione delle autorità di controllo.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

- Le acque drenate e aggettate durante gli scavi devono essere trattate in modo da poter essere scaricate nel fiume Isarco, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenuti nella Legge Provinciale n.8 del 18/06/2002, nonché per il parametro solidi sospesi totali il valore limite dovrà essere di 35 mg/l.
- Ai sensi dell'art. 39 della LP n.8 del 18/06/2002, almeno 15 giorni prima dell'attivazione degli scarichi relativi ad opere approvate, deve essere presentata la domanda di collaudo ed autorizzazione dello scarico all'Ufficio tutela acque.
- Ai sensi dell'art. 41 della Legge provinciale del 18.06.2002, n. 8, è fatto obbligo al titolare dello scarico, di dare immediata notizia all'Ufficio tutela acque delle interruzioni del regolare esercizio degli impianti dovute a guasti accidentali, a manutenzione straordinaria o ad altro inconveniente. Entro le 48 ore successive alla comunicazione sopraccitata deve essere data comunicazione all'Ufficio tutela acque degli interventi urgenti attuati per non aggravare o contenere la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento e del programma indicante gli interventi da attuare ed i tempi necessari per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti stessi.
- Allo scarico degli impianti di depurazione acque, prima dello scarico nel fiume Isarco, dovranno essere misurati e registrati in automatico i seguenti parametri dell'acqua di scarico depurata: temperatura, conducibilità, pH, torbidità e portata. Deve essere previsto un campionatore con svuotamento automatico con 12 contenitori e un impianto d'allarme per eventuali malfunzionamenti dell'impianto di depurazione.
- Prima e dopo lo scarico degli impianti depurazione acque galleria sono da installare stazioni di misura dell'acqua del fiume Isarco, le quali dovranno eseguire le seguenti misure qualitative e registrarle in continuo: temperatura, conducibilità, pH, torbidità.
- L'Appaltatore dovrà effettuare, almeno su base mensile, l'analisi di laboratorio dei seguenti parametri: pH, temperatura, COD, azoto totale, idrocarburi totali, solidi sospesi totali; alluminio, cadmio, cromo, ferro.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'APPALTO E ADEMPIMENTI AMBIENTALI APPLICABILI ALLE ATTIVITÀ DI CANTIERE

- I dati di cui sopra devono essere resi disponibili per via telematica all'Ufficio Tutela Acque dell'amministrazione provinciale per mezzo di posta elettronica almeno su base settimanale o secondo diversa richiesta dell'Ufficio nonché all'Osservatorio ambientale.
- L'Appaltatore deve installare a servizio dell'impianto di trattamento acque un gruppo elettrogeno d'emergenza di potenza adeguata che ne garantisca il funzionamento in continuo in caso di interruzione dell'alimentazione elettricadell'impianto stesso.
- L'Appaltatore dovrà redigere un piano di emergenza inerente la gestione degli impianti di trattamento acque. Il piano dovrà contemplare tutti i provvedimenti che competono all'Appaltatore in caso di emergenze quali, a titolo indicativo e non esaustivo, guasti e malfunzionamenti degli impianti, incidenti occorsi durante il ciclo produttivo, altri eventi di forza maggiore, venute d'acqua improvvise fino alle portate massime transitorie e ai valori massimi di temperatura indicati nei documenti di appalto, individuando chiaramente dotazioni ridondanti diriserva degli impianti, azioni, ruoli e tempistiche.



Settore	Adempimento	Normativa/autorizzazione di riferimento/procedure	Scadenza/periodicità	Responsabile	Esito del controllo	Evidenze del controllo
Acque - approvvigionamento	licenza di attingimento	LP n.7 del 30/09/05	prima dell'approvvigionamento	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - scarichi idrici	domanda di collaudo ed autorizzazione scarichi	art.39, LP n.8 del 18 giugno 2002	15 giorni prima della messa in esercizio	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - scarichi idrici	verifica rispetto limiti scarico	all. D, LP n.8 del 18 giugno 2002	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - scarichi idrici	comunicazione interruzione regolare esercizio impianti di trattamento	art.41, LP n.8 del 18 giugno 2002	immediata a seguito della interruzione	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	autorizzazione emissioni in atmosfera	art. 5 e All A e B, LP n.8 del 16 marzo 2000	15 giorni prima della messa in esercizio	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	rispetto criteri per il deposito temporaneo	art. 183, D.Lgs 152/06	criterio temporale: tre mesi dalla produzione del rifiuto; criterio quantitativo: 30 ton di cui max 10 ton	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	compilazione Formulario di identificazione rifiuti, vidimato presso la Camera di Commercio competente	artt. 19, LP 26 maggio 2006, n. 4	ad ogni trasporto di rifiuto	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	compilazione registro carico e scarico rifiuti, vidimato presso la Camera di Commercio competente	artt. 17, LP 26 maggio 2006, n. 4	entro 10 giorni dalla produzione e dal conferimento	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	Verificare la trasmissione annuale presso la CCIAA della dichiarazione MUD/SISTRI	artt. 18, LP 26 maggio 2006, n. 4	entro il 30 aprile di ogni anno, con riferimento all'anno precedente	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	verifiche analitiche, in caso di rifiuti classificati con codice a specchio di cui non sia certo il processo di produzione che lo ha generato. Verificare che l'analisi di caratterizzazione sia corredata di test di cessione in caso di conferimento ad impianto di recupero/discarda per inerti.	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.i. UNI 10802	alla produzione di una nuova tipologia di rifiuto	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	Verificare preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti: Iscrizione Albo per trasportatori e commercianti/intermediari, Autorizzazione per i destinatari dei rifiuti (CER operazione effettuata sul rifiuto)	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.i.	ad ogni trasporto di rifiuto	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	Verificare emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto (art.193 D.lgs.152/06), prima e quarta copia ricevuta entro 3 mesi dall'avvenuto conferimento.	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.i. -DM Ambiente 1° aprile 1998, n. 148 (approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti)	ad ogni trasporto di rifiuto	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rifiuti	Iscrizione al SISTRI in corso di validità e compilazione scheda SISTRI	Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs. 3/03/06 n. 152 e dell'art. 14-bis del D. Legge 1/07/09 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3/08/09 n. 102. Integrato dal D.M.26/05/2011, Legge n. 106 del 12/07/2011, Legge n. 148 del 14/09/2011, D.M. n. 219 del 10/11/2011, Legge 24 febbraio 2012, n. 14, DM 25 maggio 2012, n. 141, Legge 7 agosto 2012, n. 134	ad ogni trasporto di rifiuto pericoloso	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Terre e rocce da scavo	verifiche analitiche e merceologiche	Piano utilizzo e gestione materiali di scavo UNI 10802	1 analisi chimica ogni 10.000 mc circa di materiale scavato; 1 analisi ogni 10.000 mc circa di materiale proveniente dalle gallerie consolidate in avanzamento	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		

Rumore	valutazione di impatto acustico impianti fissi o mobili di cernita o frantumazione superiori a 3.000 mc	art. 9, LP 5 dicembre 2012, n.20	60 giorni prima dell'installazione	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Tutela acque	garantire una fascia di rispetto di 10 m dal ciglio della sponda fiume Isarco	art.48, LP n.8 del 18 giugno 2002	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Di sistema	Estensione delle clausole contrattuali relative ai contenuti e le condizioni di attuazione del SGA, nei contratti dei subappaltatori/fornitori	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	Alla sottoscrizione di contratto di subappalto	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Flora e vegetazione	l'inizio dei lavori deve essere comunicato all'Autorità Forestale;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	All'inizio dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Flora e vegetazione	L'abbattimento degli alberi è ammesso solo a seguito di regolare marcatura da parte dell'Autorità Forestale;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Suolo	realizzazione di buche di recupero del fluido di perforazione durante l'esecuzione dei lavori di messa in opera dei micropali, al fine di prevenire possibili danni alle aree limitrofe a quelle di lavoro; uso di vasche raccogliatrici di fluidi nel caso che si operi in presenza di pavimentazioni che rendano impossibile la realizzazione delle suddette buche;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Suolo	l'humus rimosso dovrà essere adeguatamente accantonato per tutta la durata dei lavori;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Suolo	alla fine dei lavori e prima delle riconsegna delle aree, l'Appaltatore deve effettuare, a suo onere e cura e secondo modalità approvate dal Committente, la ricerca ed il rilievo di eventuali sostanze inquinanti nei terreni e nelle falde sotterranee ricadenti nelle aree occupate, e provvedere, a suo onere e cura, alla completa bonifica e pulizia delle aree stesse da ogni inquinamento dovuto alle attività di cantiere	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	al termine dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Suolo	il rifornimento di combustibile, la riparazione o il lavaggio dei veicoli, il deposito di olii o combustibili, ed altre attività potenzialmente pericolose, devono essere realizzate con pavimentazione speciale a tenuta garantita da idoneo ed affidabile sistema di impermeabilizzazione.	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Suolo	i lubrificanti e gli oli idraulici impiegati nelle macchine operanti in sotterraneo ed in superficie devono avere caratteristiche di elevata biodegradabilità, che deve essere certificata.	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	adozione di filtri antipolvere sulle apparecchiature per la ventilazione e il raffreddamento;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	bagnatura sistematica dei cumuli per limitare il sollevamento di polveri;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	bagnatura sistematica degli areali non asfaltati per limitare il sollevamento di polveri;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	nelle operazioni di bagnatura dovrà essere utilizzata una soluzione di acqua e polimeri antipolvere con caratteristiche ecocompatibili;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	opportuno lavaggio delle ruote degli automezzi pesanti all'uscita di cantiere; deve essere previsto un tratto idoneo per il gocciolamento e l'asciugatura delle ruote; l'impianto di lavaggio ruote deve essere idoneo al fine di prevenire con efficacia qualunque insudiciamento delle strade per tutta la durata dell'anno; l'approvvigionamento e lo smaltimento dell'acqua così come lo smaltimento dei fanghi spetta all'Appaltatore;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	lavaggio con frequenza almeno settimanale del tratto di strada pubblica prossimo al cantiere; detta frequenza dovrà essere adeguatamente raffittita nel caso in cui lo stato della pulizia del tratto di strada interessato non risulti adeguato agli standard ambientali e di sicurezza richiesti; l'Appaltatore per eseguire i lavaggi stradali dovrà avere a disposizione una spazzatrice stradale di adeguate dimensioni;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	lavaggio giornaliero delle superfici asfaltate all'interno dei cantieri;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		

Emissioni in atmosfera	utilizzo di protezioni contro l'emissione di polvere su tutti i sistemi di trasporto del materiale;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rumore	devono essere utilizzati solo macchinari silenziati (compressori, ecc.);	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rumore	in riferimento a tutti gli impianti fissi, dovrà essere comunque dimostrato il rispetto dei limiti di rumore ai sensi della legge provinciale n.20 del 05/12/2012 nei seguenti termini: le aree all'interno dei cantieri sono da considerarsi per la durata dei lavori zone acustiche di classe IV (Zone per insediamenti produttivi) Allegato A legge provinciale n.20 del 05/12/2012; le aree limitrofe ai cantieri vanno considerate zone acustiche di classe II (Zone residenziali o verde agricolo) Allegato legge provinciale n.20 del 05/12/2012; il livello sonoro, nelle zone circostanti le aree di cantiere di valutazione, derivante da una o più sorgenti sonore (impianti fissi) che si trovano all'interno dei cantieri, e quindi in una zona acustica superiore a quella del ricettore, è ammissibile qualora non sia superiore di 5 dB(A) rispetto al valore limite della zona, confinante con il cantiere, in cui si trova il ricettore;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Rumore	l'Appaltatore dovrà elaborare una mappatura acustica dei cantieri, che contempli tutti gli impianti e i mezzi d'opera rilevanti dal punto di vista acustico nelle varie fasi di sviluppo dei cantieri. tali mappature acustiche devono essere presentate all'Ufficio Aria Rumore della Provincia Autonoma di Bolzano così come anche allo stesso Ufficio deve essere richiesto un parere per la costruzione e l'esercizio di impianti di betonaggio e frantumazione;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	All'inizio dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Emissioni in atmosfera	impiego di macchinari con bassa emissione di gas nocivi per l'esecuzione dei lavori. Le macchine operatrici da utilizzare devono rispondere ai requisiti minimi sotto specificati: a) macchine operatrici ed altri mezzi con i motori diesel di potenza superiore a 37 KW, dotati di adeguato filtro antiparticolato. Per i filtri antiparticolato deve essere allegato l'attestato sul grado di efficienza, tenendo presente che sono adeguati quelli che rispettano le seguenti caratteristiche: grado di efficienza "concentrazione di particelle" di dimensione di particelle 20-300 nm di oltre il 95%; o grado di efficienza "EC concentrazione di massa" di oltre il 90%, - per i quali sia dimostrato che non sono date emissioni tossiche secondarie; o sistemi di filtro antiparticolato che rispettino i predetti requisiti se sono inclusi nell'elenco dei filtri antiparticolato VERT (edizione Bundesamt für Umwelt, Wald Landschaft BUWAL, Bern, laboratorio riconosciuto che aderisce al programma EU-PMP). b) macchine operatrici ed altri mezzi con i motori diesel di potenza superiore a 37 KW, che rispettano i limiti di emissioni nocive come da allegato I, 4.2.3, art. 9, comma 3 della direttiva CE 97/98/CE (immatricolazione dopo il 31.12.2000). c) camion classe EURO 4 o 5 (direttiva CE 99/96/CE) oppure dotati di adeguato filtro	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Paesaggio	prevedere misure di mitigazione degli impatti (barriere antirumore, barriere visive, schermature a verde, impermeabilizzazione ove necessario, ecc.);	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Fauna	comunicazione di inizio lavori con almeno 10 giorni di anticipo per il previsto sottoattraversamento dell'Isarco a nord di Fortezza per iscritto, all'Ufficio caccia e pesca della Provincia autonoma di Bolzano nonché all'acquicoltore concessionario del diritto di pesca nel tratto interessato;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	All'inizio dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Fauna	eventuali lavori nell'alveo del fiume Isarco, devono essere eseguiti con la supervisione di un esperto in materia di limnologia/pesca;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Fauna	alla fine dei lavori per la realizzazione del sottoattraversamento dell'Isarco dovrà essere previsto il ripristino della larghezza originaria dell'alveo; i muri ripariali dovranno essere realizzati possibilmente in modo irregolare per creare sufficienti rifugi per i pesci;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - superficiali	si dovranno prendere le dovute cautele affinché il cemento non venga in contatto con l'acqua dell'Isarco. Deve essere predisposta una pompa che possa pompare tempestivamente eventuali fuoriuscite di acqua con sospensione di cemento.	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - sotterranee	in presenza di venute d'acqua puntuali stazionarie superiori a 5 l/s, l'Appaltatore è tenuto ad informare la D.L. e contemporaneamente a denunciarle all'Ufficio Gestione risorse idriche della Provincia Autonoma di Bolzano per il necessario pronunciamento in merito ad un eventuale utilizzo delle acque;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		

Acque - approvvigionamento	l'approvvigionamento idrico, per usi industriali, per il cantiere può avvenire direttamente con prelievo di acqua dal fiume Isarco, ma resta comunque a carico dell'Appaltatore la richiesta per la concessione d'acqua previa presentazione di una progettazione di dettaglio e il relativo ottenimento delle Autorizzazioni necessarie, come già menzionato in altri punti delle presenti Disposizioni;	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Acque - superficiali	per qualunque area di cantiere deve essere mantenuta la fascia di rispetto di 10 m. dal bordo superiore delle sponde delle acque superficiali.	Contrattuale - disposizioni tecniche particolari di contratto	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Gestione sostanze pericolose	Verificare la presenza e relativa conformità di ciascuna "scheda di sicurezza" per sostanze e preparati pericolosi, nonché relative modalità di gestione	Regolamento CE 1907/2006 - REACH, DM 4/04/1997 (scheda di sicurezza sostanze pericolose)	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	Le acque drenate e aggottate durante gli scavi devono essere trattate in modo da poter essere scaricate nel fiume Isarco, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenuti nella Legge Provinciale n.8 del 18/06/2002, nonché per il parametro solidi sospesi totali il vaslore limite dovrà essere di 35 mg/l.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	Ai sensi dell'art. 39 della LP n.8 del 18/06/2002, almeno 15 giorni prima dell'attivazione degli scarichi relativi ad opere approvate, deve essere presentata la domanda di collaudo ed autorizzazione dello scarico all'Ufficio tutela acque.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	Ai sensi dell'art. 41 della Legge provinciale del 18.06.2002, n. 8, è fatto obbligo al titolare dello scarico, di dare immediata notizia all'Ufficio tutela acque delle interruzioni del regolare esercizio degli impianti dovute a guasti accidentali, a manutenzione straordinaria o ad altro inconveniente. Entro le 48 ore successive alla comunicazione sopracitata deve essere data comunicazione all'Ufficio tutela acque degli interventi urgenti attuati per non aggravare o contenere la situazione di inquinamento o di pericolo di inquinamento e del programma indicante gli interventi da attuare ed i tempi necessari per il ripristino del corretto funzionamento degli impianti stessi.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	Allo scarico degli impianti di depurazione acque, prima dello scarico nel fiume Isarco, dovranno essere misurati e registrati in automatico i seguenti parametri dell'acqua di scarico depurata: temperatura, conducibilità, pH, torbidità e portata. Deve essere previsto un campionatore con svuotamento automatico con 12 contenitori e un impianto d'allarme per eventuali malfunzionamenti dell'impianto di depurazione.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	Prima e dopo lo scarico degli impianti depurazione acque galleria sono da installare stazioni di misura dell'acqua del fiume Isarco, le quali dovranno eseguire le seguenti misure qualitative e registrarle in continuo: temperatura, conducibilità, pH, torbidità.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	L'Appaltatore dovrà effettuare, almeno su base mensile, l'analisi di laboratorio dei seguenti parametri: pH, temperatura, COD, azoto totale, idrocarburi totali, solidi sospesi totali; alluminio, cadmio, cromo, ferro.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	I dati di cui sopra devono essere resi disponibili per via telematica all'Ufficio Tutela Acque dell'amministrazione provinciale per mezzo di posta elettronica almeno su base settimanale o secondo diversa richiesta dell'Ufficio nonché all'Osservatorio ambientale.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	L'Appaltatore deve installare a servizio dell'impianto di trattamento acque un gruppo elettrogeno d'emergenza di potenza adeguata che ne garantisca il funzionamento in continuo in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica dell'impianto stesso.	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		
Impianto di depurazione	L'Appaltatore dovrà redigere un piano di emergenza inerente la gestione degli impianti di trattamento acque. Il piano dovrà contemplare tutti i provvedimenti che competono all'Appaltatore in caso di emergenze quali, a titolo indicativo e non esaustivo, guasti e malfunzionamenti degli impianti, incidenti occorsi durante il ciclo produttivo, altri eventi di forza maggiore, venute d'acqua improvvise fino alle portate massime transitorie e ai valori massimi di temperatura indicati nei documenti di appalto, individuando chiaramente dotazioni ridondanti di riserva degli impianti, azioni, ruoli e tempistiche	Disposizioni tecniche particolari di contratto D0753 - C2 - 10 -020.01- KS -01	per tutta la durata dei lavori	Impresa esecutrice - Direttore di cantiere ISARCO S.c.a r.l. (per i lavori eseguiti in diretta)		

